

Progetto per il social housing nella villa confiscata alla mafia

Ristrutturazione e canoni convenzionati: Palazzo Carafa ci prova

● Social Housing in una villetta confiscata alla criminalità. Palazzo Carafa ha deliberato l'adesione al progetto "Case di comunità - reti di habitat per l'accoglienza, la socialità e il lavoro" che sarà presentato dalla Cooperativa Sociale La Solidarietà a valere sul "Bando Housing sociale 2018" di **Fondazione con il Sud**, l'iniziativa che permette di recuperare edifici da convertire a soluzioni abitative temporanee.

«Abbiamo aderito alla proposta pervenutaci tramite un consorzio di cooperative con grande convinzione - dichiara l'assessore al Patrimonio e Innovazione Sociale Rita Miglietta -. L'amministrazione non ha adeguate risorse per recuperare gli immobili del patrimonio comunale e restituirli alla collettività per finalità abitative. Per questo l'occasione offerta da questo bando ci potrà consentire di recuperare un immobile per ospitare nuove forme di co-abitazione tra soggetti fragili».

Se finanziato, il progetto prevede il recupero di una villetta confiscata alla criminalità organizzata situata in via Delle Acacie, inserita tra i be-

ni indisponibili del Comune - a seguito di decreto di trasferimento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) - e destinata a scopi sociali. Il budget richiesto prevede interventi per 97.700 euro.

La villetta sarà destinata a ospitare per periodi limitati - da una settimana a un anno, rinnovabile - un numero massimo di 4 persone: da piccoli nuclei familiari in condizioni di fragilità o vulnerabilità socio-economica a giovani che si trovano in situazioni di precarietà lavorativa, da coppie in difficoltà economiche momentanee a persone in carico ai servizi territoriali per percorsi di sostegno e riabilitativi. L'accesso sarà disciplinato da un contratto di utenza che prevede un canone convenzionato per un periodo da una settimana a un anno rinnovabile. In mancanza di indipendenza economica del beneficiario, il canone può rientrare a carico del progetto personalizzato individuale.

Oltre al soggetto capofila "Cooperativa Sociale La Solidarietà" sono partner dell'iniziativa anche il Consorzio

"Sale della Terra", la cooperativa sociale "Il Melograno", Energy Evolution, studio professionale "Giangregorio architetti" e la "Speranza", società cooperativa sociale on-

lus che, in caso di finanziamento e dopo l'approvazione della delibera in Consiglio comunale, diventerebbe il responsabile in qualità di comodatario dell'immobile, tramite la sottoscrizione di un contratto per la durata di dieci anni. Le spese per la ristrutturazione, così come tutte le spese relative a tutte le utenze e a ogni altro onere necessario per le attività, nonché il pagamento dei tributi comunali, saranno a carico del progetto e, in particolare, in capo al comodatario.

«Il social housing è la nuova frontiera delle politiche abitative, un tema importante della nostra agenda di governo che intendiamo declinare in modi diversificati - sottolinea Miglietta -. Non solo con grandi progetti, come la riconversione dell'ex Galateo, ma anche con azioni più piccole come questa, che potrà contribuire a lanciare un progetto pilota da diffondere in altri immobili».

S.D.C.



L'assessore Rita Miglietta